

ABBONAMENTI

LA PATRIA DEL FRIULI

Per un anno con elegante calendario da salotto edito dallo Stabilimento Brisighelli (un'artistica fotografia di vedute friulane) L. 15.

per un semestre " 7.50

per un trimestre " 4.

All'estero per un anno " 32.

semestre, trimestre, mese in proporzione

(In quasi tutti gli Stati, - però Austria, Germania, Svizzera, Francia ecc. - si può associarsi col mezzo dell'ufficio postale; ed allora il prezzo va dalle 24 alle 25 lire.)

Abbonamenti cumulativi

La Patria del Friuli con dono, come da programma, e

L'Informatore Friulano, commerciale, mensile	L. 15.50
La Stagione, Gran Giornale di moda completamente rinnovato col 1 gennaio 1912 in occasione del suo 30.º anno di vita	21.40
Il Figurino dei bambini, con supplemento speciale per bambini il tutto del fascino	19. —
La Mode Pratique, edizione speciale per l'Italia	22. —
Il Bazar, rivista mensile illustrata	17. —
La Scienza in Famiglia, rivista pratica mensile utilissima	22. —
Il Gran Mondo, una delle più accreditate riviste illustrate italiane	18. —
Il Mondo Umoristico, settimanale	22. —
La Rivista Agricola, bimensile, che ha per collaboratori molti deputati agrari e tutti i più noti e valerosi scrittori di agraria italiani ed esteri	22.50
La Rivista Politica Parlamentare, settimanale, tribuna di discussioni aperte a tutto le idee	19. —
La Stampa Sportiva, settimanale illustrata	19. —

Doni agli abbonati de "La Patria", e

de "La Rivista Agricola", Franco nono uno dei due volumi a scelta: «Il vino» del dott. Giovanni del Ner ed «Il latte» del dott. Carlo d'Arval. I due volumi interessanti sono ricchi di 150 pagine e di 50 illustrazioni cadauno. Il primo tratta del vino e della sua lavorazione; il secondo: il latte nella produzione e nell'igiene dell'alimentazione. Volendo tutti due i volumi si aggiungano L. 0.60 all'importo dell'abbonamento cumulativo.

Premi semigratuiti.

L'almanacco Italiano Bemporad franco di porto a sole L. 1.50. Giornale degli Allevatori, Rivista Agricola e Patria del Friuli a L. 27 anziché 31. Agricoltore, Rivista Agricola e Patria del Friuli a L. 25 anziché 28. La Sicilia Viticola, la Rivista Agraria e la Patria del Friuli a L. 29 anziché a 33.

Gli abbonati de "La Patria",

de "La Stagione" del Figurino dei bambini" de "La Mode Pratique" riceveranno un grande quadro a colori riprodotto in foto incisione acquarellata (formato 50 x 70 cent.) uno dei capolavori più geniali del grande pittore Mose Bianchi: il Ritorno dalla Sagra.

Gli abbonati de "La Patria",

o del Gran Mondo aggiungendo un supplemento di L. 1.90 per imballaggio e pacco postale, riceveranno a domicilio, franco di porto, una statuetta a scelta: La piccola massala; oppure: In vedetta, entrambe di squisita fattura, in metallo tipo bronzo, del valore di L. 15.

Oltre ai regali qui sopra elencati, visibili, coi numeri di saggio di ogni rivista, negli uffici della nostra amministrazione; l'abbonato avrà in dono franco di porto il calendario che la PATRIA offre per il 1913: Un'elegante fotografia che lo stabilimento Brisighelli con quel senso artistico che l'onora, ha eseguito esclusivamente per il nostro Giornale.



PREMIO GRATUITO

a tutti gli abbonati

Splendido e artistico ingrandimento Fotografico al Platino Formato 38 x 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano esclusivamente per "La Patria del Friuli". Rassegnanza perfetta. - Esenzione accertata. Valore del quadro L. 10. La nostra Amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati

Divisera la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout in L. 2.90.

Cronaca Provinciale

ARTA

Per la Fonte Pudia

Non è molto che annunciammo nella Patria la notizia di un progetto proposto da una società costituita di elementi nostrani e forestieri, avente lo scopo di rialzare le sorti ormai così depresse della nostra Fonte Pudia, che un tempo costituiva una risorsa non disprezzabile per le finanze del nostro Comune, e che ora invece costituisce sì può dire un aggravio, una passività. L'amministrazione comunale di Arta sta per prendere una deliberazione che sarà decisiva per le sorti di questa Fonte già tanto celebrata e famosa, e di qualche tempo lasciata in balia del proprio destino e declinante sempre più per colpevole insipienza di certi nostri reggitori. È noto che la Fonte Pudia è di proprietà del Comune di Arta, che la concede in affitto verso un dato corrispettivo annuo. Parecchi anni or sono tale corrispettivo era di tremila lire; questo canone annuo andò via via diminuendo a duemila, a millecinquecento, a mille, a ottocento lire; e per la prossima stagione estiva non si potrebbe trovare un conduttore che offrisse 500 lire d'affitto. Siccome poi

ogni anno il Comune deve spendere a un dipresso un migliaio di lire per restauri, per lavori di difesa e che so io; ne consegue che lo Stabilimento comunale della Fonte Pudia è diventato ormai un cespite... passivo. Ma, e la causa di questo continuo decadimento? Vale la pena di accennarla sommariamente. Parecchi anni or sono la Ditta Grassi di Arta chiedeva al Comune di assumere in affitto credo per venticinque anni la Fonte Pudia a date condizioni; ma l'offerta fu respinta. Subito dopo la stessa Ditta Grassi chiede al Comune una sorgente d'acqua, che fu tosto concessa. Sorse quindi lo Stabilimento idroterapico di Arta, e come logica conseguenza il canone annuo della Fonte Pudia discese da tremila a duemila lire. Ma non basta ancora. Qualche anno appresso la Ditta Radina-Dereatti chiese in affitto per un lungo periodo la Fonte Pudia, pure col progetto di erigere colà uno Stabilimento idroterapico moderno; il Comune, come il solito, rispose picche. La stessa Ditta chiese poi ed ottenne dal Comune l'acqua per lo Stabilimento idroterapico di Piana d'Arta; e come logica conseguenza il canone della Fonte Pudia discese a ottocento lire.

Furono in tal modo eretti, col beneplicito ed anzi col concorso del Comune, due contrafforti in concorrenza con la Fonte comunale, e le conseguenze non potevano essere più disastrose di così. Furono due errori imperdonabili uno più grave dell'altro, quelli di rifiutare le due proposte di lunga affittanza. Questo errore sarà ripetuto adesso per la terza volta? Le due lezioni non bastano ancora? E quello che vedremo. I nostri amministratori stanno per assumere una ben grave responsabilità: della quale dovranno rendere conto. Il municipio di Arta ha presentato un progetto di capitolato; la società su-attrice ha presentato un contro-progetto; ora si tratta di eliminare le divergenze, le quali sono più di forma che di sostanza. Pare si voglia nominare una commissione avente l'incarico di studiare la questione e di togliere certe difficoltà. Ma a mio parere è consigliabile che il Comune accolga senz'altro e senza indugio il progetto proposto dalla ditta assuntoria; il comune avrà tutto da guadagnare e nulla da perdere così facendo. Tornerò presto sull'argomento, che è di così vitale interesse per questi paesi.

PINZANO AI TAGLIAMENTO

Il convegno magistrale di domenica. — La speciale commissione organizzatrice del convegno magistrale indetto per domenica prossima, 15 corr., ha diramato ai maestri dei mandamenti di Spilimbergo e di S. Daniele una circolare recitatrice, nella quale si propugnano con calorose parole i patronati scolastici. Essa chiude con questi due periodi: Per amare contro gli apatici e contro qualsiasi specie di nemici palesi ed occulti, noi dobbiamo iniziare una intensa propaganda a favore dei patronati. L'educatore consolo della nobiltà della nostra missione non deve macerare al convegno indetto dalla Associazione magistrale friulana per domenica 15 dicembre a Pinzano ai Tagliamento. Un'altra lettera circolare direse ai sindaci degli stessi mandamenti invitandoli al convegno.

Per i poveri Travets dell'alfabeto

L'esplicita risposta data dal s. s. all'istruzione on. Vicini all'on. Meda per quanto si riferisce alle scuole-faccoltative di grado superiore istituite dopo il primo gennaio 1905, per le quali non è stabilito uno stipendio minimo legale, e per ciò che riguarda i maestri che insegnano nelle classi quarta e quinta riunite, non può certo lasciare indifferenti i maestri d'Italia né le loro associazioni che dei bisogni dei maestri dovrebbero essere le portavoce. Perché se la legge non contiene per ciò che riguarda detti maestri speciali provvedimenti, io non so capire perché non si debba colla massima sollecitudine emendare un così grave errore, e colmare una tale lacuna che pone migliaia di maestri in condizioni di straordinaria inferiorità in confronto dagli altri colleghi che fanno eguale lavoro. Né può bastare la dichiarazione, che la legge è fatta nei limiti del fondo disponibile, quanto più poteva; perché ciò non è vero, né incoraggiare la promessa che ad altri miglioramenti si potrà provvedere in seguito, non appena sarà consentito chiedere nuovi fondi per la scuola elementare. Perché, se ciò pure fosse vero, quanto tempo ancora dovrebbe passare prima che detti miglioramenti dovessero giungere? Ed intanto? Chi pensa a quei poveri cristi che sono trattati alla stregua e peggio, degli spazzini pubblici e dei bidelli? Chi pensa alle migliaia di insegnanti che pur fecero come gli altri i loro corsi regolari, che danno come gli altri eguale attività e che si vedono trattati in modo tanto dissimile? Perché, io chiedo, non si pensa a tutto questo? Perché non si pensa che è obbligo sacrosanto di dare a tutti i maestri i mezzi di soddisfare i più legittimi bisogni, i mezzi di procacciarsi quel relativo benessere che è indispensabile a che possono intendere ed eseguire i loro doveri, al fine di rendere ad ognuno di essi agevole quel quotidiano perfezionamento che è condizione prima al buon andamento e funzionamento della scuola? Se il maestro delle classi superiori elementari ha il compito arduo e delicato quanto altro mai, di impartire ai figli del popolo, che sono la grande maggioranza, quel minimum di cultura generale e sociale senza di che la professione che domani eserciteranno nella vita si atrofizzerebbe in un lavoro meccanico e incosciente, e le inevitabili necessarie trasformazioni sociali non potrebbero avvenire che nel disordine e la confusione, e la collera e l'odio insanano traboccherebbero dagli animi di coloro cui la scuola non seppa infondere un senso di equilibrato ragionamento e di tolleranza; se il maestro del popolo deve trarre dal fanciullo imperfetto l'uomo equilibrato, il fattore cosciente della produzione, perché non si pensa a porlo in condizioni di non dover, lui primo, essere ogni giorno, ogni istante, in lotta col bisogno che lo assilla? Come potrà con mente calma e serena, egli che nella vita reale da lunghi anni di studio e di apostolato non sa trarre di che sfamarsi e sfa-

mare i figli, parlare ai figli del popolo, ai lavoratori del domani della nobiltà, della santità del lavoro?

E' un pretendere troppo da un essere che pur è impastato della stessa materia degli altri, che come gli altri a un cuore che sanguina di fronte alla miseria ed all'abbandono in cui è lasciato da coloro che pur dovrebbero aver per lui, oltre alla facile buona parola che mai non manca nel momento dell'entusiasmo, l'appoggio ed il sostegno. A tutto questo dovrebbero pensare coloro che sono preposti alla istruzione nazionale, e con sollecitudine provvedere; a tutto questo pensare le associazioni dei maestri e reclamare poi colleghi disgraziati un trattamento umano. Se no, me lo permettano i cari colleghi della Federazione nostra, meglio scioglierci e restareci ognuno per proprio conto, come cinquant'anni fa. In tal modo, non s'illuderebbe nessuno! Valeriano 6 dicembre 1912 E. A. Bandi

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Società operata. Venerdì 13 corraie ore 7 1/2 pom. si riunirà questo Consiglio per deliberare sul seguente ordine del giorno: Radiazione di alcuni soci morosi Ammissione di nuovo socio. Ratifica di un prelievamento fatto al Banco di S. Vito per sopporre al bisogno di ordinaria amministrazione. Proposta di alcuni consiglieri di indire un referendum fra i capi di famiglia pro scuola tecnica. Trattare sul veglione operaio del 1913. A Prodolone. — Ieri nella vicina frazione di Prodolone, vi fu una solenne processione ricorrendo la festa della madonna. Vi intervenne la banda della frazione di Bagnarola. Il paese era imbandierato. La musica di Bagnarola svolse dopo la tunzione nella piazza un ottimo programma. Bravi gli allievi, bravo il maestro sig. r. Da Vittor G. Batta.

SPILIMBERGO

Il telefono con Forgaria.

Avete già parlato della linea telefonica, che dovrebbe affiancare la valle dell'Arzino con le altre linee della Provincia, e precisamente: Spilimbergo-Pinzano-S. Daniele-Forgaria-Vito d'Assio. Si stanno ora raccogliendo le azioni; e non si dubita che si potrà in breve raggiungere il numero necessario.

MANIAGO

Il progetto del fabbricato scolastico al Consiglio

8. — Oggi ebbe l'annunziata seduta consigliere per esame ed approvazione del progetto per il palazzo delle scuole. Al principio sono presenti n. 10 consiglieri, altri 3 arrivano dopo aperta la seduta. Approvato senza discussione il bilancio preventivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1913, quello del Comune (2a lettura) con osservazioni del Consigliere Stefanutto Rosa, in riguardo al sussidio di L. 600 accordato alla Società automobilistica per il prolungamento della linea sino a Spilimbergo e approvati alcuni storni di somme viene preso in esame il progetto del futuro palazzo per le scuole del Capoluogo, progetto stato per pare chi giorni a disposizione dei consiglieri e che ora trovavasi esposto su due tavoli in mezzo alla sala del Consiglio. Il Sindaco dà lettura al Consiglio della lunga relazione che accompagna ed illustra il progetto stesso. Il Cons. dott. Carlo Mazzoli avuta la parola, fa una dettagliata critica al progetto che secondo lui non risponde né per l'ubicazione, né per la distribuzione dei locali, né per il gusto architettonico. Il Cons. dott. Mazzoleni crede che il dottor Mazzoli con la sua critica al progetto e con le sue osservazioni tenda ad ostacolare questo lavoro per due anni discusso e tanto atteso (al paese, e perciò interrompe, vivacemente il cons. Mazzoli il quale risentito risponde vivacemente e tra i due ne viene un battibecco con uno scambio di parole e frasi che non possiamo approvare. Finalmente il Consigliere dottor Mazzoli termina il suo discorso e domanda sieno messe a verbale le sue osservazioni, che crede giuste e che si sente in diritto e dovere di fare. Ha poi la parola il consigliere Stefanutto-Rosa Giuseppe, il quale tiene che le aule 18 sieno poche e che il Comune in un tempo non molto lontano possa trovarsi d'accapo. Con gli inconvenienti di locale. Crede anche per le osservazioni fatte sui prezzi dei materiali, che la speranza sia preventivata dall'ingegnere progettista inferiore alla reale. Dopo spiegazioni del sindaco alle osservazioni fatte, il progetto viene messo ai voti e approvato con voti favorevoli 11, contrari 2. Mi dimenticavo di dire che il progetto è dell'ing. Ugo Granzotto di Sacile e che importerà una spesa (preventivata) di L. 137211.90 per i lavori e L. 29065 per l'area. Totale L. 166276.90.

PORDENONE

Teatro.

Questa sera al Teatro Sociale la Compagnia Palmirani-Grassi-Farulli ha dato la Commedia in 5 atti «La Calunnia» di Eugenio Scobie. Il lavoro benché già noto ha destato il massimo interesse ed i bravi artisti che l'interpretarono assai bene furono calorosamente applauditi. Domani sera, lunedì, ultima rappresentazione, vi sarà serata d'onore della prima attrice Mercedes Brignone Palmirani con la «Trilogia di Dorina» del Rovetta. L'illustre Commediografo Giannino Antonia Traversi, direttore della Compagnia terrà poi la conferenza: «La corrispondenza d'un autore drammatico» che dovunque ottenne un grande successo.

La festa d'oggi a Rorai.

Comme annunciate oggi a Rorai per iniziativa del Comitato «Pro Asilo Infantile» ebbe luogo una grande festa da ballo con grande concorso di pubblico.

Serata di beneficenza.

Martedì prossimo al salone Cozzani il bravo Campogalliano darà uno spettacolo a totale beneficio della Congregazione di Carità. Confidiamo che un pubblico numeroso vi accorrerà.

Sfida motociclista ed automobilista.

In seguito ad affermazioni di velocità di una motocicletta e di un'automobile ebbe luogo una sfida con ingente sommità. Ci consta che probabilmente domani avranno luogo le corse, ma non ci fu possibile sapere né su quale strada né l'ora. Ci si assicura che a far parte del Giury vennero chiamate persone tecniche e competenti. Le velocità saranno cronometrate per chilometri ed in ragione d'ora. Per l'automobile crediamo sia stato fissato come minimo una velocità di Km. 120 l'ora e per la motocicletta di Km. 85. Si tratta di macchine di primordine e condotte da valenti chauffeurs, che presero parte a gare internazionali.

CORDENONS

Consiglio comunale.

8. Nella seduta odierna questo consiglio, dopo di aver approvati alcuni oggetti di secondaria importanza, ha deliberato di respingere la proposta dell'on. cons. scolastico relativa alla istituzione delle classi elementari superiori ed ha a voti unanimi deciso di concorrere nella spesa per l'assetto giuridico della cattedra ambulante di agricoltura nella misura richiesta dalla on. deputazione prov. sempreché però dagli altri comuni cointeressati venga emessa uguale deliberazione. Incaricò inoltre il perito Pasqualini Valentino a redigere il progetto della strada Musil.

PASIANO

Conferenza.

Oggi alle ore 9 in una scuola di Pasiano fu tenuta una conferenza dal Prof. dr Marchettano della Cattedra ambulante d'agricoltura di S. Vito al Tagliamento sull'argomento: Lavori agricoli di stagione. Numeroso pubblico assisteva, noto il sindaco co. dr. Quirini coll'agente Ramelli, dr. Tullio Coletti con i suoi agenti, dr. Damiani coll'agente Ing. Saccomani coll'agente, Boaro agente, Furlanetto Giovanni. L'oratore svolse applaudito, l'argomento.

ZOPPOLA

Furto alla latteria.

La notte scorsa ignoti, dopo d'aver rotto la rete della finestra della latteria sociale di Zoppola, con un uncino assicurato certamente ad un bastone, stando fuori, perchè impediti d'entrare da una grossa inferriata, riuscirono ad involare 6 forme di formaggio del valore di circa L. 70. Nessuna traccia dei ladri.

CLAUZETTO

La morte improvvisa del Sindaco.

8. — Questa mattina il nostro Sindaco signor Antonio Brovedani, colpito da paralisi, moriva improvvisamente, a 67 anni. Era sindaco da cinque anni, ben voluto in generale dalla popolazione.

GEMONA

In onore della maestra Contessi.

L'applaudito discorso dell'avv. Petteo. 9. — Ieri, Gemona, nella privata riunione dei vecchi discepoli ha tributato alla maestra Maddalena Contessi il plauso, l'ammirazione, la riconoscenza sincera per tanto altruismo e per tanto sacrificio per ben 40 anni d'insorgimento da essa dimostrati. Il circolo filodrammatico G. Ellero volle dare una recita in onore della vecchia maestra, recita che riuscì magnificamente per intervento di spettatori e per arte di attori. Prima dello spettacolo, l'avv. Petteo, della vostra città, officiò dal preposti della benemerita istituzione, disse un applauditissimo discorso in onore della vecchia e benemerita insegnante. La vera educazione. Presentato dal m.o. Castellani, alla presenza di oltre seicento persone (tutta Gemona era accorsa a prestare omaggio alla sua buona maestra) l'avv. Petteo, spessissime volte interrotto da scroscianti applausi, pronunciò con tutta foga il discorso che qui ora in brevi righe cerchiamo di riassumere. Parlare d'un programma di educazione cristiana — egli disse — è parlare di Maddalena Contessi, e tessere la sua laude più bella. Accennò al tentativo di scristianizzazione dell'ambiente scolastico, e rivolgendosi ai passati e presenti discepoli della vecchia insegnante li spronò a stringersi in falange perché sia disperso dalle loro case il vaticinio degli avversari della religione cattolica. Cito il fatto avvenuto in qualche luogo, di insegnanti che hanno fatto levare il crocifisso dalle scuole, e in forma polemica affermo che mentre si discute e si giudica nelle aule giudiziarie, a nessun giudice, a nessun avvocato è mai passato per la mente che il Cristo sia simbolo di parte ma tutt'al più stimolo di pace e di pietà per tante e così grandi miserie umane. Rivindico ai cattolici il diritto di tener desta la coscienza pubblica per avere la libertà dell'insegnamento, quella libertà che sta al disopra di uomini e di cose, e con fatti palpanti di attualità dimostrò quali sieno le conseguenze cui ha portato il laicismo scolastico francese. Proteggiamo i nostri figli! — disse — e in questa sacrosanta protezione ci sieno guide e duci supremi le bianche figure dei nostri vecchi e primi maestri, di coloro nei quali va ricercata la genesi prima di tante sublimi rinunzie, di tanti ferrei e grandiosi sacrifici. Quante, quante vostre onoreficenze — civili, religiose, militari — disse l'avv. Petteo — dovrebbero andar appese sul petto di questa bianca e dolce vegliarda! La medaglia che oggi il Governo le ha conferito, tutte le riassuma e tutte le ricorda a voi e a lei! Chiuse porgendo il bacio della venerazione di tanti figli e di tanti padri alla madre comune, all'infaticabile scorta di ogni più eletto progresso e di ogni più nobile virtù. Ai giovani presenti, a quelli che furono, raccomandò di tener alimentata la sacra fiamma della venerazione, dell'affetto, della riconoscenza per questa martire del dovere, ricordando le parole che il grande Poeta ebbe per Brunetto Latini, suo primo e amato maestro: «... in la mente m'è fitta e ancor m'accora La cara e buona immaigne paterna Di voi, quando nel mondo ad ora ad ora M'insegnavate come l'uom s'etera». Il discorso raccolse un vero sussidio di applausi. Il sindaco dott. Pulese, l'avv. Fantoni, mons. Arciprete, il direttore del collegio si congratularono vivamente con l'oratore. La maestra Contessi gli stringe con riconoscenza effusione la mano. La recita. Dopo un indirizzo letto ad onore della maestra, gli attori del circolo filodrammatico recitarono con vera arte e con perfetta disinvoltura il dramma l'Altezza. E' un'azione drammatica in tre atti, che si svolge tra il 1858 e il 1859. Rappresenta la Lombardia nell'attesa della liberazione dallo straniero. Vi si distinguono i signori Facchini, della Marina, Nigris, Facchini, Sartori e specialmente il sig. Elia, perito dicatore, e ottimo interprete della parte di Navi. Un vivo plauso va tributato pubblicamente a P. Castellani infaticabile organizzatore di questa serata. Durante gli intervalli, una scelta orchestra del luogo suonò vari pezzi. Alla buona maestra Contessi rinnoviamo le nostre congratulazioni: sincere e i nostri auguri migliori. X Meritata somnia. Quel bravo artista che è il prof. Giuseppe Pischiutti fu, con recente decreto, nominato professore ordinario in questa regia Scuola d'Arti e Mestieri, dove già da tanti anni egli insegna, con suo onore e con profitto degli allievi. All'egregio professore, le nostre congratulazioni. TOLMEZZO Per la mutualità scolastica. 8. — Alle 10.30 d'oggi, nella sala del consiglio affollata di uno scelto pubblico di signore, di autorità, di cospicui cittadini, il direttore didattico signor Sardo Marchetti disse l'annunciata conferenza pro-Mutualità scolastica. Sul palcoscenico, al banco della presidenza sedevano il sindaco avv. Riccardo Spinotti, l'intendente scolastico sig. Giovanni Gressani, il direttore didattico signor Sardo Marchetti e il maestro Giuseppe Lombardi. Noto poi fra i presenti: tutto il corpo insegnante del Comune, il cav. Dante Linussio, il cav. G. Schiavi, il dott. Pepe, V. Tavoschi, la Direttrice e i prof. delle Scuole Tecniche, il maestro Martinis, Marzona, il dott. Cecchetti, l'assessore Nait, le signore: Beorchia, Prodosciani, Cella, Calligaris, Baitello, Ciani, Lippi, Marchetti, ed altre che troppo lungo sarebbe enumerare. La loggia è letteralmente gremita di popolo. Il maestro Lombardi, presa la parola, comunica alla riunione la già avvenuta costituzione, in Tolmezzo, di una Sezione della Mutualità Scolastica Italiana, nonché una lettura plaudente di adesione da parte del Presidente della Associazione. Dopo di che, cede la parola al maestro direttore signor Sardo Marchetti. Tenterò riassumervi lo splendido, ascoltissimo discorso.

nunciò con tutta foga il discorso che qui ora in brevi righe cerchiamo di riassumere. Parlare d'un programma di educazione cristiana — egli disse — è parlare di Maddalena Contessi, e tessere la sua laude più bella. Accennò al tentativo di scristianizzazione dell'ambiente scolastico, e rivolgendosi ai passati e presenti discepoli della vecchia insegnante li spronò a stringersi in falange perché sia disperso dalle loro case il vaticinio degli avversari della religione cattolica. Cito il fatto avvenuto in qualche luogo, di insegnanti che hanno fatto levare il crocifisso dalle scuole, e in forma polemica affermo che mentre si discute e si giudica nelle aule giudiziarie, a nessun giudice, a nessun avvocato è mai passato per la mente che il Cristo sia simbolo di parte ma tutt'al più stimolo di pace e di pietà per tante e così grandi miserie umane. Rivindico ai cattolici il diritto di tener desta la coscienza pubblica per avere la libertà dell'insegnamento, quella libertà che sta al disopra di uomini e di cose, e con fatti palpanti di attualità dimostrò quali sieno le conseguenze cui ha portato il laicismo scolastico francese. Proteggiamo i nostri figli! — disse — e in questa sacrosanta protezione ci sieno guide e duci supremi le bianche figure dei nostri vecchi e primi maestri, di coloro nei quali va ricercata la genesi prima di tante sublimi rinunzie, di tanti ferrei e grandiosi sacrifici. Quante, quante vostre onoreficenze — civili, religiose, militari — disse l'avv. Petteo — dovrebbero andar appese sul petto di questa bianca e dolce vegliarda! La medaglia che oggi il Governo le ha conferito, tutte le riassuma e tutte le ricorda a voi e a lei! Chiuse porgendo il bacio della venerazione di tanti figli e di tanti padri alla madre comune, all'infaticabile scorta di ogni più eletto progresso e di ogni più nobile virtù. Ai giovani presenti, a quelli che furono, raccomandò di tener alimentata la sacra fiamma della venerazione, dell'affetto, della riconoscenza per questa martire del dovere, ricordando le parole che il grande Poeta ebbe per Brunetto Latini, suo primo e amato maestro: «... in la mente m'è fitta e ancor m'accora La cara e buona immaigne paterna Di voi, quando nel mondo ad ora ad ora M'insegnavate come l'uom s'etera». Il discorso raccolse un vero sussidio di applausi. Il sindaco dott. Pulese, l'avv. Fantoni, mons. Arciprete, il direttore del collegio si congratularono vivamente con l'oratore. La maestra Contessi gli stringe con riconoscenza effusione la mano. La recita. Dopo un indirizzo letto ad onore della maestra, gli attori del circolo filodrammatico recitarono con vera arte e con perfetta disinvoltura il dramma l'Altezza. E' un'azione drammatica in tre atti, che si svolge tra il 1858 e il 1859. Rappresenta la Lombardia nell'attesa della liberazione dallo straniero. Vi si distinguono i signori Facchini, della Marina, Nigris, Facchini, Sartori e specialmente il sig. Elia, perito dicatore, e ottimo interprete della parte di Navi. Un vivo plauso va tributato pubblicamente a P. Castellani infaticabile organizzatore di questa serata. Durante gli intervalli, una scelta orchestra del luogo suonò vari pezzi. Alla buona maestra Contessi rinnoviamo le nostre congratulazioni: sincere e i nostri auguri migliori. X Meritata somnia. Quel bravo artista che è il prof. Giuseppe Pischiutti fu, con recente decreto, nominato professore ordinario in questa regia Scuola d'Arti e Mestieri, dove già da tanti anni egli insegna, con suo onore e con profitto degli allievi. All'egregio professore, le nostre congratulazioni. TOLMEZZO Per la mutualità scolastica. 8. — Alle 10.30 d'oggi, nella sala del consiglio affollata di uno scelto pubblico di signore, di autorità, di cospicui cittadini, il direttore didattico signor Sardo Marchetti disse l'annunciata conferenza pro-Mutualità scolastica. Sul palcoscenico, al banco della presidenza sedevano il sindaco avv. Riccardo Spinotti, l'intendente scolastico sig. Giovanni Gressani, il direttore didattico signor Sardo Marchetti e il maestro Giuseppe Lombardi. Noto poi fra i presenti: tutto il corpo insegnante del Comune, il cav. Dante Linussio, il cav. G. Schiavi, il dott. Pepe, V. Tavoschi, la Direttrice e i prof. delle Scuole Tecniche, il maestro Martinis, Marzona, il dott. Cecchetti, l'assessore Nait, le signore: Beorchia, Prodosciani, Cella, Calligaris, Baitello, Ciani, Lippi, Marchetti, ed altre che troppo lungo sarebbe enumerare. La loggia è letteralmente gremita di popolo. Il maestro Lombardi, presa la parola, comunica alla riunione la già avvenuta costituzione, in Tolmezzo, di una Sezione della Mutualità Scolastica Italiana, nonché una lettura plaudente di adesione da parte del Presidente della Associazione. Dopo di che, cede la parola al maestro direttore signor Sardo Marchetti. Tenterò riassumervi lo splendido, ascoltissimo discorso.

Pasticceria Giuliani

Meringhe alla Panna, Torroni, Mostarde, Canditi, Marrons glacés, Panettoni freschi tutti i giorni.

Piazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06

Meringhe alla Panna, Torroni, Mostarde, Canditi, Marrons glacés, Panettoni freschi tutti i giorni.

Il fanciullo ammalato.

Il direttore sig. Marchetti esordisce narrando il pietoso fatto che lo colpì un giorno, nel visitare un suo piccolo alunno malato. Entrato in una povera casa, vi trovò lo scolaro a letto sfinito dalla debolezza. Raccomandò alla madre di somministrargli un vitto sostanzioso, ma la misera donna non era in grado, perchè troppi in casa, e tutti sulle braccia del marito. Egli allora suggerì di rivolgersi a qualche pio istituto, alla Congregazione di carità; ma a quell'accenno vide la donna turbarsi e rivolgersi uno sguardo lungo di pietà e di vergogna.

Io, l'avevo involontariamente esclamata quella donna, vergognata — e sciamò l'oratore. — E compresi tosto la sua riluttanza a chiedere l'elemosina, quell'elemosina che, comunque sia un fiore ed una carezza, a chi ha un po' di amor proprio, a chi sente sia pur debolmente o rozzamente la sua dignità, riesce umiliante. E quella madre che inconsciamente ed in modo semplice ed eloquente, insegna a suo figlio d'esser dignitoso, ed a me dà una salutare lezione, in quel momento valeva un maestro, valeva un educatore!

E qui, dopo aver accennato come anche fra le donne del popolo ci siano amor proprio e dignità, passa a trattare della mutualità scolastica, la quale dove esiste fa che cessi il bisogno di mendicare un pane per i figli ammalati. Che cos'è la mutualità scolastica? E' un'istituzione tra alunni o alunne che sostituisce alla debolezza del socio isolato, la forza dell'unico. Tutti i soci colpiti da malattia durante il periodo di frequenza alla scuola, o poi divenuti operai, divenuti inabili al lavoro, o vecchi impotenti, potranno nella fraterna assistenza dei compagni, aver quell'aiuto e quel conforto che invano avrebbero potuto ottenere da se stessi senza offesa all'amor proprio e senza subire umiliazioni.

E qui fa un breve confronto tra Mutualità e Società Operaia di M. S. intrattenendosi lungamente e minutamente ad illustrare tutti i benefici e i vantaggi che gli alunni ricavano da quella in caso di impotenza, versando solo 10 centesimi la settimana e stimolando i genitori a raccomandarla ai figliuoli, onde prepararli a vita sociale sobria, saggia, regolata, in vista di un compenso prossimo, sicuro, palpabile; e raccomanda che la scuola la divulghi e l'istituisca.

Accenna quindi alle sue origini, in Francia, a Parigi, per opera di Jean Carré fondatore e fervente apostolo; e come subito conquistasse larga simpatia e ferventi apostoli tra i maestri, tanto che Parigi ebbe in pochi anni, nel 1895-96, dieci gruppi di queste società, che rapidamente poi si estesero in tutta la Francia, dove soltanto sette anni dopo se ne contavano ben 3000, con 600 mila fanciulli regolarmente paganti, che avevano versato più di 3 milioni e mezzo di lire, delle quali 800 mila circa erano state erogate in mutuo soccorso!

L'idea quindi varcò i confini e si estese nel Belgio, nella Svizzera e per ultimo in Italia, ad Ancona, a Milano, a Piacenza, a Roma. Il nostro governo con la legge del luglio 1910 intervenne a garantire il consolidamento e il riconoscimento giuridico della istituzione. E qui l'oratore accenna come la mutualità sorgesse a Udine ed a Ciseris, piccolo comune presso Tarcento, ben lieto che Tolmezzo non abbia tardato più oltre a fonderla. Vorrebbe poi che la Mutualità scolastica qui fondata non fosse un'istituzione isolata, ma incorporata alla grande e ricca Mutualità Scolastica Italiana che ha sede a Milano, e che oggi conta 75 mila soci, 350 sezioni sparse in tutta Italia, che ha raccolto 225 mila lire delle quali 70 mila furono erogate per indennità a soci ammalati ed ebbe 26 mila lire di obblazioni.

Il direttore Marchetti fa quindi una lunga esposizione di voti e di cifre spiegando come si ottenga la pensione in caso di invalidità o di vecchiaia ed infine così conclude:

Signori, io non mi illudo che la Mutualità Scolastica sani tutti i mali che affliggono la società; ma essa indubbiamente, concorrerà con altri fattori sociali, la famiglia, anzitutto, e la scuola in nome della quale io parlo, contribuirà, ripeto, a migliorare l'infanzia, la fanciullezza, operando un'azione preventiva di protezione e di tutela.

Infanzia e fanciullezza che, lo sappiamo, si plasmano come la creta, sono feraci come la terra produttiva; ed i germi, dirò così, della previdenza, affidati a questo terreno vergine, coltivati lungo il tramite degli anni, fioriranno sensi forti e gentili, trasformanti i primi atti della volontà in abitudini di economia, di temperanza, di solidarietà e fratellanza umana, e tempranti il carattere.

Ebbene, tempriamolo, avviandolo per i floridi sentieri della previdenza; i figli nostri, queste sante e benedette primavere, sulle quali è lecito sperare in più diffuso azzurro, ne quale splenda lieto il sole dell'avvenire!

Il discorso del Marchetti fu accolto da calorosi applausi. Prende quindi la parola il maestro G. Lombardi. Egli dimostra con molta chiarezza e persuasione la convenienza di far fungere la locale Società Operaia di sub-sezione della Mutualità Italiana. Aggiunge altri chiarimenti circa il funzionamento di quest'ultima e propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

Convenuti sentite le proposte dei due relatori: Considerata l'opportunità di provvedere agli alunni frequentanti le scuole elementari dell'intero comune un sussidio in caso di malattia o di assicurare loro una pensione per l'invalidità e la vecchiaia; Invitato presente il dovere che ha la scuola di occuparsi della funzione educativa e del senso della previdenza e della solidarietà sociale; Approvato all'unanimità l'istituzione nel paese, della mutualità scolastica, a fine di accertare per l'avvenire, la continuità del versamento delle quote da parte dei futuri ex alunni; Accettato la proposta di poter valersi della locale società di mutuo soccorso che viene per tale funzione a costituirsi sub-sezione della mutualità scolastica stessa.

La prima festa dell'infanzia

Oggi stesso, alle ore 14, nei bei locali dell'Asilo Infantile si svolse il primo saggio annuale dei bambini ch'esso accoglie. Dico subito ch'è riuscito ottimamente.

I locali dell'Asilo erano insufficienti a contenere tutto il numeroso pubblico che volle assistervi.

Il saggio consistette in canti, esercitazioni e discorsi adatti a quelle tenere menti; e ogni esercizio fu assai lodato da calorosi applausi. Come il solito, il saggio ebbe potere di commuovere, di entusiasmare gli spettatori.

Seguì la distribuzione di doni e dei lavori fatti eseguiti dai cari allievi.

Se da questa prima dolcissima festa dei nostri bimbi si può esprimere un giudizio e trarre un pronostico, si può dire che l'altro non possono essere che favorevolissimi alla istituzione. Merito ne va alla presidenza e alla direttrice signorina Iride Minelli, che tanto amorosamente curano l'educazione di quelle adorabili creature, e ben giustamente la egregia direttrice fu complimentata dai presenti. Ed io qui le rinnovo le congratulazioni; e mi auguro che il nostro Asilo infantile raccolga sempre maggiori simpatie fra la nostra popolazione cui tanto bene esso è chiamato ad apportare.

PALMANOVA

La Caccia Economica somministrava per conto della Congrega-

FAEDIS.

Una pattuglia di guardie di finanza precipita in un burrone. Brigadiere morto e due guardie ferite

8. (Per telefono, ore 15). Iersera, trovandosi di servizio sul confine dietro Canebola, il vice brigadiere di finanza Domenico Ceravolo di Catanzaro e tre Guardie, smarirono il sentiero e non si sa come, probabilmente causa la neve o il ghiaccio del terreno, scivolarono in un burrone, in località Lebrave. Il vicebrigadiere batté la testa sui massi così fortemente che rimase morto sul colpo; e due guardie sono moribonde. La terza è rimasta illesa ed ha portato in paese la notizia.

Però, secondo altra versione, solo il brigadiere si sarebbe fracassato la testa contro i macigni.

Questa la prima notizia giunta ieri per telefono. Il comandante la brigata di Canebola, paese di montagna, a quattro ore di cammino da Faedis, telegrafava avvertendo il capitano di Cividale, ed il comando del circolo delle R. Guardie di finanza di Udine.

Ieri sera a tarda ora, nessuna altra notizia era pervenuta al maggiore, in Udine, al quale ci eravamo rivolti per notizie. Un solo telegramma confermava la morte del vicebrigadiere Ceravolo.

Questi, da poco tempo trovavasi a Canebola. I superiori lo avevano cariato, e la promozione di brigadiere non sarebbe stata lontana.

Il nostro corrispondente a Faedis ci telefona in data di stamane, ore 10. Poche altre notizie vi posso dare sul luttuoso fatto che impressionò ristamente il paese.

Le notizie giungono qui monche e confuse, per la mancanza di comunicazioni dirette con Canebola. L'ultimo paese del canale di Grivò, posto a poca distanza dal confine austriaco. Sul luogo si è portato il maresciallo dei carabinieri, il medico, il capitano delle guardie di finanza, e stamane il maggiore Arri.

Secondo informazioni che credo attendibili, ecco come si può ricostruire il tragico avvenimento.

La notte dal 7 al 8, alcuni dicono verso le 24, una pattuglia di guardie comandate dal vice brigadiere Ceravolo lasciava la caserma per una pre-ustrazione sul confine. Precedeva la pattuglia il vicebrigadiere.

Fra il casello di vigilanza n. 5 e il n. 6, le guardie dovevano attraversare un pericolosissimo (così almeno lo qualificano coloro che lo percorsero) sentiero, posto a picco sul burrone Lebrave.

La notte era oscura e fredda. La neve di recente caduta, sciolta durante la giornata, aveva formato un lastrone di ghiaccio.

zione di Carità ai poveri del Comune nel mese di novembre: Ministre Razioni N. 1053 Piani » » 2286 Cotechini » » 361 Carne » » 75 Per un importo complessivo di lire 274,45.

Una conferenza interessante.

Vi posso assicurare che entro la corr. settimana il sac. G. Pagni terrà in questo Politeama una interessantissima conferenza storica su Palmanova. La conferenza è frutto di studi compiuti in questi ultimi tempi dal sac. Pagni in diversi archivi di Venezia, nella biblioteca di Udine e ultimamente anche nel Museo provinciale di Gorizia, ove mirabilmente coadiuvato dall'egregio prof. Emilio Turus dell'I. G. Ginnasio, ha potuto avere documenti fin'ora affatto sconosciuti.

Politeama. Una folla enorme, è la vera parola! Ieri sera ha applaudito continuamente la piccola Ninetta, l'esilarantissimo macchietista e il comico innarrivabile Mammetto, nella brillantissima farsa «Mammetto donna per forza».

Questa sera, recita con programma completamente cambiato. Auguri di buona fortuna.

GEMONA

Visita al tiro a segno

Per telefono ore 10. E' giunto questa mattina, col treno delle nove, l'ispettore provinciale del tiro a segno, cav. Cangemi, per la solita visita annuale.

I concerti della nuova banda.

Il 13 corrente festa di Santa Lucia, la nuova banda Gemonese si reccherà a Piovega dove, per la prima volta, si esporrà al giudizio del pubblico, suonando nella ricorrenza della sagra.

Il ponte di Trasaghis. Finalmente si spera che la costruzione del ponte di Trasaghis sia iniziata sul serio!

Sono giunti molti operai per dar principio ai lavori, sono sul posto anche le macchine per l'estrazione delle acque. Si spera che in breve si vedranno sorgere le pile.

Domenico Antonio Ceravolo era nato a Chiaravalle Centrale, in provincia di Catanzaro nel 1888.

Si arruolò il 29 gennaio 1911, nel corpo delle R. Guardie di finanza, e fu mandato alla scuola di Caserta. Promosso vicebrigadiere il 30 settembre 1911, ottenne un posto nella brigata di Pontebba.

Fu a Udine scritturale al comando; e cinque o sei mesi fa, mancando personale nella brigata di Canebola, fu colà inviato.

Era giovane intelligente, e bene amato da superiori e colleghi.

Particolare pietoso

Ghi è l'altro ferito

Il nostro corrispondente da Faedis ci telefona, alle 11.15 di stamane:

In questo momento posso avere una versione esatta sul triste fatto.

Non si sa l'ora precisa. La pattuglia delle Guardie di finanza percorreva il sentiero pericolosissimo che sovrasta il burrone Le grave, posto dietro il monte Janes.

Precedeva i compagni il caporale pugliese Francesco La Penna. Ad un certo punto sdruciolò sul sentiero

ghiacciato, e precipitò con un urlo nel vuoto.

Lo seguiva d'appresso il vice brigadiere Ceravolo, che si trasse indietro, gridando:

Indietro indietro tutti, che qui è pericolo!

Dal burrone fondo e cupo salivono grida di aiuto e di lamento.

Il vice brigadiere si appressò cautamente per porgere aiuto al subalterno pericolato; ma ad un tratto, lo videro sdruciolare, perdere l'equilibrio e precipitare anch'egli nel vuoto. Un tonfo, poi nulla...

Le due guardie, terrorizzate s'aggritarono intorno tentando scendere al fondo per soccorrere i caduti; ma soltanto con l'aiuto dei paesani i due pericolati furono estratti dal burrone.

Il vice-brigadiere era morto sul colpo; il caporale versava in gravi condizioni: ha tutto il corpo ammaccato e pesto.

La notizia che i nostri fonogrammi di ieri hanno data come sicura per notizie ufficiali da Vienna e da Berlino, è oggi confermata da un telegramma dell'ufficiale Agenzia Stefani: la triplice alleanza è stata rinnovata.

Tutta la stampa delle tre capitali — Roma, Vienna, e Berlino — dedica articoli laudativi all'avvenimento, giudicandolo pegno di pace all'Europa, in questi momenti specialmente nei quali non era ancor dissipato ogni timore di confliggazioni: tutti potranno contare su questa alleanza (dicono all'unisono i giornali) come sopra una potente garanzia di pace.

La Triplice alleanza avrebbe compiuto fra pochi mesi il suo trentesimo anno. Le date della Triplice sono le seguenti:

1879, 15 ottobre, Guglielmo I, ratifica il trattato d'alleanza fra la Germania e l'Austria Ungheria, combinato nell'agosto precedente a Gastein da Bismarck e Andrassy: è il prologo della Triplice.

1883, l'Italia accede all'alleanza austro-tedesca.

1887, prima rinnovazione.

1891, seconda rinnovazione.

1895, terza rinnovazione.

1902, quarta rinnovazione.

1907, quinta rinnovazione.

1912, sesta rinnovazione.

Questa rinnovazione anticipa di sei mesi il limite di tempo concesso per la denuncia reciproca, che sarebbe scaduto il 30 giugno 1913, un anno prima cioè del termine della scadenza dell'ultima rinnovazione, che sarebbe stato il 30 giugno 1914. Ora non si sa per quanti altri anni la Triplice sia stata rinnovata, ma a quanto si assicura la nuova proroga non scadebbe prima del 1920.

Si sa essere intenzione di parecchi deputati, specialmente dell'estrema, di presentare interrogazioni e interpellanze in argomento, chiedendo che vengano discusse prima delle vacanze natalizie, nell'intento di trascinare il governo in una discussione sulla politica estera generale, in rapporto anche alla questione balcanica.

La riunione dei plenipotenziari a Londra.

Belgrado, 7. Si apprende da buona fonte che i plenipotenziari degli stati balcanici dovranno trattare a Londra non soltanto la pace, ma anche risolvere immediatamente dopo la conclusione della pace le questioni che deriveranno per le nazioni alleate dal nuovo stato di cose creato dalla pace con l'impero turco e specialmente della delimitazione delle frontiere. Tutti gli stati belligeranti hanno nominato i loro plenipotenziari. La Bulgaria ne ha tre e due segretari, cinque la Turchia, sei la Grecia, tra cui anche il presidente del consiglio Venizelos, tre solo la Serbia.

Venizelos e gli altri plenipotenziari greci partiranno domattina per Londra; durante l'assenza del primo, il ministro degli esteri Coromylos assumerà incidentalmente la presidenza del consiglio il ministro della marina reggerà il dicastero della guerra.

Questione Italo-austro-montenegrina.

Mentre la guerra sta per finire, la situazione politica nei Balcani perdura sempre incerta e non priva di minacce.

I ministri d'Italia e d'Austria Ungheria risolvono una nuova istanza al governo montenegrino per ottenere che la rispettiva posta possa passare da San Giovanni di Medua in seguito all'armistizio, ma ad entrambi si rispose con un rifiuto categorico.

Il comando militare montenegrino vieta assolutamente qualunque comunicazione postale o telegrafica od altra diretta od indiretta con Scutari d'Albania.

Mancano perciò notizie del console d'Italia a Scutari.

La notizia che i nostri fonogrammi di ieri hanno data come sicura per notizie ufficiali da Vienna e da Berlino, è oggi confermata da un telegramma dell'ufficiale Agenzia Stefani: la triplice alleanza è stata rinnovata.

Tutta la stampa delle tre capitali — Roma, Vienna, e Berlino — dedica articoli laudativi all'avvenimento, giudicandolo pegno di pace all'Europa, in questi momenti specialmente nei quali non era ancor dissipato ogni timore di confliggazioni: tutti potranno contare su questa alleanza (dicono all'unisono i giornali) come sopra una potente garanzia di pace.

La Triplice alleanza avrebbe compiuto fra pochi mesi il suo trentesimo anno. Le date della Triplice sono le seguenti:

1879, 15 ottobre, Guglielmo I, ratifica il trattato d'alleanza fra la Germania e l'Austria Ungheria, combinato nell'agosto precedente a Gastein da Bismarck e Andrassy: è il prologo della Triplice.

1883, l'Italia accede all'alleanza austro-tedesca.

1887, prima rinnovazione.

1891, seconda rinnovazione.

1895, terza rinnovazione.

1902, quarta rinnovazione.

1907, quinta rinnovazione.

1912, sesta rinnovazione.

Questa rinnovazione anticipa di sei mesi il limite di tempo concesso per la denuncia reciproca, che sarebbe scaduto il 30 giugno 1913, un anno prima cioè del termine della scadenza dell'ultima rinnovazione, che sarebbe stato il 30 giugno 1914. Ora non si sa per quanti altri anni la Triplice sia stata rinnovata, ma a quanto si assicura la nuova proroga non scadebbe prima del 1920.

Si sa essere intenzione di parecchi deputati, specialmente dell'estrema, di presentare interrogazioni e interpellanze in argomento, chiedendo che vengano discusse prima delle vacanze natalizie, nell'intento di trascinare il governo in una discussione sulla politica estera generale, in rapporto anche alla questione balcanica.

La riunione dei plenipotenziari a Londra.

Belgrado, 7. Si apprende da buona fonte che i plenipotenziari degli stati balcanici dovranno trattare a Londra non soltanto la pace, ma anche risolvere immediatamente dopo la conclusione della pace le questioni che deriveranno per le nazioni alleate dal nuovo stato di cose creato dalla pace con l'impero turco e specialmente della delimitazione delle frontiere.

Tutti gli stati belligeranti hanno nominato i loro plenipotenziari. La Bulgaria ne ha tre e due segretari, cinque la Turchia, sei la Grecia, tra cui anche il presidente del consiglio Venizelos, tre solo la Serbia.

Venizelos e gli altri plenipotenziari greci partiranno domattina per Londra; durante l'assenza del primo, il ministro degli esteri Coromylos assumerà incidentalmente la presidenza del consiglio il ministro della marina reggerà il dicastero della guerra.

Questione Italo-austro-montenegrina.

Mentre la guerra sta per finire, la situazione politica nei Balcani perdura sempre incerta e non priva di minacce.

I ministri d'Italia e d'Austria Ungheria risolvono una nuova istanza al governo montenegrino per ottenere che la rispettiva posta possa passare da San Giovanni di Medua in seguito all'armistizio, ma ad entrambi si rispose con un rifiuto categorico.

Il comando militare montenegrino vieta assolutamente qualunque comunicazione postale o telegrafica od altra diretta od indiretta con Scutari d'Albania.

Mancano perciò notizie del console d'Italia a Scutari.

compensi territoriali. E' interessante vedere ora con quale offerta il signor Danef riuscirà a soddisfare le aspirazioni rumene. Anche di questa questione si parlerà a Londra.

L'Adriatico lago austro-italo-albanese

Trieste, 8. — Il principe Alberto Ghica Nuhzet bey Urion Derviac Hima, Giacomo Cocci, Gogiama, Balamacco, Hilomosi, Guzza e Marco Cacarrigi hanno inviato al ministero degli esteri italiano un marchese di San Giuliano il seguente dispaccio:

«Giunti da Costantinopoli, da Bukarest e da Vienna e qui di passaggio noi insieme con la colonia albanese di Trieste, constatando l'accordo sincero delle potenze vicine per assicurare l'integrità territoriale albanese, inviamo al popolo italiano e al suo nobile ministro un commosso riconoscente saluto. Rientrando nella patria indipendente porteremo con noi la sicurezza che il mare Adriatico resterà un lago austro-italo-albanese.

E in Turchia si massacrano i cristiani.

I telegrammi da Costantinopoli non parlano oggi di alcuna operazione guerresca. I fiduciosi turchi partiranno a giorni per Londra.

Giunge notizia di massacri compiuti dalla soldataglia musulmana a Gallipoli.

Ecco alcuni particolari secondo un (NOSTRO FONOGRAMMA)

Massacri turchi a Gallipoli 16 villaggi distrutti

PARIGI 9 mattina. — Il corrispondente da Costantinopoli del Matin, manda all'ultima ora i seguenti particolari sulle atrocità commesse dai turchi nella regione di Gallipoli.

I Basci buzuk, che erano stati riacciati dai Bulgari nella direzione di Rodosto, si misero d'accordo con la popolazione contadina musulmana di quella regione e cominciarono a straziare la popolazione cristiana di Gallipoli e dei villaggi vicini.

I Basci buzuk saccheggiano la città e poscia il prodotto del saccheggio vendono a mercanti ebrei a prezzi irrisori.

Procedettero quindi allo sterminio della popolazione.

In Gallipoli il governatore riuscì a sfuggire a colmare i feroci dei turchi; ma nei villaggi li massacrarono. Ben 16 villaggi furono annientati. Il patriarca Greco ha inviato alla Porta una energica protesta.

L'incrociatore francese Victor Hugo è partito per Gallipoli. Si commenta molto l'inerzia dell'Ambasciatore di Russia, il quale, malgrado ordini ricevuti da Pietroburgo, non ha mandata alcuna nave di soccorso a Gallipoli, nonostante che la popolazione di detta città sia in maggior parte ortodossa.

Le truppe turche partono da Tripoli

Tripoli 8. — Alla presenza delle autorità civili e militari, di cittadini e di indigeni il rappresentante del Califfo Chemseddin Pascià ha dato lettura del firmano del sultano. Rendeva gli onori un plotone di carabinieri e di zapiti. Il governatore era rappresentato dal generale Ciancio.

Stanotte si sono imbarcate nell'arsenale le truppe turche montate, comprendenti 200 soldati di cavalleria e un centinaio di artiglieria. Tali truppe si trovavano riunite a Gargaresch.

Gli ascari passati in rivista dal Re

Roma 8. — Stamane alle ore 11, il Re ha passato in rivista nel grande cortile della caserma di Castro Pretorio il VII battaglione ascari.

Grande animazione si è notata fino dalle prime ore del mattino, nei pressi del Macao. Una folla enorme si è riversata sul piazzale per assistere alla rivista. I recinti riservati alle autorità ed agli invitati erano gremitissimi, come pure il posto riservato al pubblico. Anche le terrazze e le finestre delle case prospicienti il luogo della rivista erano affollatissime.

Alle 9.45 una rappresentanza di tutte le truppe della guarnigione di Roma era schierata in quadrato intorno al cortile della caserma.

Alle 10.15, preceduta dai corazzieri, giunge la carrozza scoperta colla Regina Elena. La folla applaude al suo passaggio. Subito dopo giungono in automobile i principi. Alle ovazioni della folla il principe Umberto risponde agitando il berretto alla marinara.

Alle 11, entrò nel campo della rivista il Re, che cavalcava un sauro. Dopo la rivista, rivolte parole di elogio ad alcuni graduati ascari.

I migliori Tacchi di Gomma OXFORD - BOSTON

AGNOLI DIANA & C. Via della Posta N. 24 - UDINE

Camera di Commercio di Udine. Cambi (cheques a vista).

Francia (oro) 101.27 Londra (sterline) 25.55 Germania (march) 124.00 Austria (corone) 105.43 Pietroburgo (rubli) 267.00 Rumania (lei) ...

CRONACA CITTADINA

Le mostre di Iersera

Settimana di Santa Lucia... la tradizionale Santa Lucia, che fa vivere per parecchi giorni in tanta aspettativa i bambini...

I negozi Bartolotti, Bassani, Bertacani in via Mercatovecchio, Marchetti in via Bartolini...

Altra mostra in Mercatovecchio: Mecenigo, con il solito grandioso emporio di cappelli e berretti e calzature.

Anche le mostre gastro-omiche avevano le loro seduzioni Iersera: si sente l'avvicinarsi del Natale...

Altro negozio da menzionare, perché nuovo: quello del signor Libassi, posto in principio di via Gemona...

Bollettino militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 7: Fogli Turquo tenente alla scuola di guerra è stato trasferito al reggimento cavalleria Monteferrato...

Bollettino giudiziario

ROSSI Pietro giudice del tribunale civile e penale di Udine, in aspettativa a tutto il 15 luglio 1912, è confermato, a sua domanda...

Federazione daziari

Sabato sera gli alunni del corso serale di Tecnica daziaria che testè hanno superato gli esami presso la locale R. Prefettura nella locanda al Vitello d'Oro...

Il geniale ritrovo nella sala superiore della locanda si svolse superbamente, fra la migliore armonia, tanto da lasciare nei commensali e convenuti un lieto e graditissimo ricordo.

Ottima cucina, scelti vini, servizio inappuntabile e la giocondità hanno contribuito a trascorrere inavvertitamente le ore.

Data la stura a polverose bottiglie, si son sturati anche bei discorsi ed indovinabilissimi brindisi a cui ha seguito con felicissimo corollario un assieme di giuochi di prestigio ben riusciti ed ammirati...

Circo Equestre Simili. Piazza Umberto I. — Questa sera, domani e mercoledì grandi sfilate di lotta Greco-Romana fra le lottatrici Ernesto-Simili e due signorine della città.

Giannino Antona-Traversari al Circolo "Unione"

La lettura de « La Madre ».

Un'idea geniale hanno avuto i propositi al Circolo «Unione», chiamando Giannino Antona-Traversari a leggere i suoi libri...

Ad ascoltare Giannino Antona-Traversari erano accorsi in buon numero nel magnifico salone di palazzo Beretta, signore e signori quali furono larghi di approvazioni a chi per oltre due ore aveva saputo tener avvinta la loro attenzione...

Antona-Traversari fece conoscere un lavoro scritto — come avvertì — poco dopo la perdita della mamma sua e avendo presenti dolori, che afflissero la sua esistenza...

«La madre» è un inno all'amor materno, che fa affrontare qualunque sofferenza che fa tacere i più forti affetti, quando trattasi di salvare il frutto delle sue viscere...

La principessa Teresi, dopo anni ed anni di intima convivenza col principe Giulio — tempra nobile, ma inflessibile — giunge a lasciare il consorte amato, per accorrere presso il figlio, scacciato di casa, vittima di indegno amore, bisogno del conforto materno...

La lettura di Iersera lascia il desiderio vivo di udire sulle scene il forte lavoro, nuova attestazione dell'a profondità di pensiero dell'autore.

Verso la mezzanotte a Giannino Antona-Traversari fu offerta, da ammiratori ed amici, una cena all'Albergo Nazionale.

Al Riceratorio festivo udinese — Il teatro del Riceratorio festivo udinese accolse ieri sera numerosissimo pubblico intervenuto per inaugurare il teatro completamente restaurato.

Ed i giovani melodrammatici condotti efficacemente dai flammanti ci diedero uno spettacolo fine, curato in ogni sua parte degno di vera lode, s'iniziò con la romanza.

Cortigiani v'è razza ugnata del Rigoletto cantata con passione da Davinci Schiavi; fu applauditissimo. Segui «Bufere» del P. C. Ambrosi, un lavoro in tre atti. L'intreccio è semplice, l'azione sempre ben condotta, e svolto in modo brillante il dialogo facile e vivace.

Il secondo atto piacque al pubblico che vivamente applaudì i giovani e simpatici esecutori nelle persone dei sigg. Marinatto, Pererini e Pellegrini; ed alla fine volle alla ribalta tutti gli attori. Per ultimo, si diede la farsa «O rossi o verdi» che piacque assai. Si distinse in modo speciale il giovane Enrico Ortiga. Negli intermezzi suonò la brava banda del Riceratorio festivo udinese diretta dal pregiato maestro Bascini.

Autagra Bisleri per a gottia diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedete opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Associazione magistrale Friulana — Un'importante seduta terrà il consiglio di questa Associazione domenica 22 corr. alle 13.13 nel solito locale scolastico di via Dante (sez. maschile) col seguente ordine del giorno:

- 1. Azione svolta nell'anno sociale che sta per chiudersi: programma ulteriore e inirizzio dell'Associazione. 2. Relazione dei consiglieri ai comizi distrettuali da convocarsi per la prossima rielezione delle cariche. 3. Stato finanziario dell'Associazione e discussione dello quoti del nuovo anno sociale. 4. Programma d'azione delle sezioni e dei sottocomitati per le varie attività dell'A. M. F. 5. Inchiesta per conoscere dei fatti relativi alla crisi magistrale in Friuli e alle istituzioni sussidiarie della scuola (mutualità, patronati, scuole serali per emigranti. 6. Istituzione di scuole speciali per emigranti. 7. Nomina del nuovo segretario dell'Associazione.

TEATRO MINERVA Cinema Splendor

Programma di primissimo ordine per questa sera lunedì 9 dicembre, l'arigi Vista dal Dirigibile. Splendida assunzione dal vero Il Viaggio d'un Pellegrino.

Colossale cinematografia in tre parti edita dalla premiata Casa Ambrosio di Torino 1200 metri di pellicola.

Una Mania di Arsenio Dupin. Comiciissima. Prossimamente I... I Mille.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento La famiglia del povero Romolo Filippini ringrazia commossa per tanta dimostrazione d'affetto tutti coloro che vollero rendere all'amato Battista l'ultimo saluto. Ringrazia i suoi colleghi, l'Unione Agnelli, nonché l'esimio dott. A. Cerretti per la sua affettuosa cura ed in special modo il suo principale sig. Tiziano D'Orlando per la sua bontà d'animo e generosità di cuore avendo portato alla desolata famiglia ogni conforto morale e materiale. Udine 9 dicembre 1912

NELL'ETÀ AVANZATA

L'indebolimento caratteristico della vecchiaia è dovuto alla scarsa assimilazione degli alimenti. Per il ristoro organico, il ripristino delle forze e la conservazione della salute, nulla esiste che equivalga alla Emulsione SCOTT.

Questo puro e gradevole tonico alimentare a base di grassi e fosfati, digeribile senza affaticare lo stomaco, nutre e sostiene tutto l'organismo. Le Faccoltà Mediche sanzionano col loro appoggio il principio scientifico e la formula della Emulsione SCOTT.

Perciò il rimedio ha raggiunto tanta diffusione e tanto credito, oltre che come tonico ricostituente, anche per la cura delle malattie derivanti dalla

decadenza per età e debolezza organica

nelle loro forme specifiche di tossi, bronchiti, catari cronici, anemia, linfatismo e quante altre ne producono l'impoverimento fisico.

Allo scopo di evitare penose delusioni, non si accetti nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni. La



EMULSIONE SCOTT

(marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso), trovati in tutte le Farmacie.

Ringraziamento

La sottoscritta, sento il dovere sacrosanto di ringraziare pubblicamente l'egregio Dott. Cav. Antonio Cavarzani per l'assidua, paziente ed amorosa cura, e per l'operazione disinteressata, fatta al mio caro figlio Angelo ammalato di Nefrotomia destra e Nefrotomia sinistra che me lo ridonò in vita, mentre altri medici avevano già dichiarato di non esservi più rimedio.

Giulia De Agostini ved. Zampa

Le prove migliori a Pordenone.

Perchè questa che pubblichiamo fra le molte altre è la prova migliore? Perché è stata confermata dal tempo ed oggi, e me prima, è altrettanto sincera ed entusiastica. Eccola: «Per due anni ho sofferto di dolori ai reni e di un'incontinenza d'urina che mi ha causato delle sofferenze inaudite. Quel poco che emettevo era sabbioso, nauseabondo e bruciante. La schiena mi doleva quasi sempre, e non mi lasciava libero nei miei movimenti. Per chinarmi dovevo compiere degli sforzi dolorosissimi ed avevo continui formicolii alle braccia e dolori addominali. «Mi sottoposi a qualche cura, ma senza risultati. Ora però sono felice di aver trovato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) perchè in poco tempo mi hanno liberato completamente dal male. Vi autorizzo a pubblicare quanto sopra perché io sono sempre pronto a provarne la verità. (Firmato) Alberto Puppoli, Corso Vittorio Emanuele, 2 Pordenone.»

Se anni più tardi il signor Puppoli ci scrive ancora: «Non potrei dipiarmmi più soddisfatto della cura fatta con le vostre buone Pillole e vi autorizzo a pubblicare nuovamente il mio attestato nell'interesse di quanti soffrono di mali renali.» Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster L. 350) la scatola L. 49 sei scatole, oppure inviando) vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

NUOVE ARMI contro la debolezza dei POLMONI.

Nella Rivista di medicina «Dontropica» (N. 2, anno 1912) il Dr. Zanoni scrive quanto segue: «L'attuale cura per la tubercolosi della parte del mio tempo allo studio del problema della tubercolosi, nel 1896, sotto la direzione del mio venerato maestro prof. Leon Hevilidji di Genova, pubblicando un libro di esperienza sulla «Sieroterapia Antitubercolare» nel 1897 col mio praticante teorico prof. E. D'Orlando Maraglio, col quale trascorsi dieci anni della mia carriera scientifica (1887-1896).

Reco il modo con cui potrei così bene introdurre la Soluzione Roblot-Zanoni in Italia. Fu in quell'epoca che feci per incarico della Sezione Genovese della Lega Italiana contro la tubercolosi, una inchiesta sulle cure sanitarie visitando i principali Sanatori svizzeri e redigendo una memoria in proposito. Ma nello stesso tempo veniva in auge il sistema dei Dispensari Antitubercolari, ed io ne studiai a Parigi la organizzazione e collaborai alla sua attuazione in Genova dal primo dispensario sulla via Salaria. Fu appunto per studiare l'organizzazione dei Dispensari di Parigi, che venni a conoscenza del metodo di cura del dott. Roblot.

Questo metodo consisteva nell'iniettare una soluzione contenente gran parte di questo «Roblot» alla dose di un grammo per ogni iniezione, e di un grammo di soluzione di iodio per ogni iniezione. La Soluzione, che in quel tempo veniva in auge in Italia sotto il nome di «Soluzione del dott. Roblot», rappresenta un saggio felice di quella polifarmacia fatta cura alla cura, francese, che si è dimostrata associata a rimedi noti e ricostituiti che allora faceva le sue prime armi: voglio dire la lecitina. Dalla lettura delle memorie del dott. Roblot e dai dati di fatto che egli espose, si può dedurre la importanza pratica di questo metodo di cura: per il che non farci a sperimentarlo su larga scala, ottenendo risultati terapeutici che senza raggiungere l'altissima di successo che ancora non siamo abituati a vedere nella cura della tubercolosi polmonare, si è dimostrata pratica ed economica, una terapia conservatrice superiore a tutte le cure fino allora conosciute, esclusa, naturalmente, la cura di alta montagna.

Favorevolmente impressionati dai risultati che vedevo svolgersi sotto ai miei occhi mi diedi a far conoscere con numerose pubblicazioni scientifiche diffuse in tutte le classi sanitarie del nostro Paese, con centinaia di migliaia di consulti diffusi nel paese, la «Soluzione del dott. Roblot», e questa, sotto l'auspicio del mio nome, ben noto agli studiosi, a poco a poco guadagnò favore tra i medici e si diffuse come mezzo di cura antitubercolare in tutta Italia. Attualmente la maggioranza dei medici italiani non ignora questo modo di cura, e con esso si curano i tubercolosi antitubercolari. I risultati che da dieci anni vado raccogliendo quasi ogni giorno e quelli che il Dr. Roblot gentilmente mi comunica da Parigi, ove l'uso di questo buon farmaco prosegue sempre più vasto, mi danno soddisfazione dell'opera compiuta. Firmato: D. G. Zanoni, Direttore dell'Istituto Terapeutico Italiano.

Il Dr. A. Roblot Direttore del Dispensario di Parigi, attesta al nostro Direttore la sua soddisfazione per la «Soluzione benevola» di cui è il rimedio e per il modo con cui viene preparato. Il fac-simile in francese di questa lettera si trova incluso in ogni scatola.

Sig. Direttore dell'Istituto Terapeutico Italiano. Dopo aver sperimentato il farmaco che Ella mi ha fatto pervenire, posso inviargli tutte le mie felicitazioni.

Il mio prodotto è ben preparato, dosato con precisione e presentato ai medici in una forma comodissima. Non dubito che eseguita in modo così perfetto, la mia formula, che continua a dare i migliori risultati, sia apprezzata, secondo il suo merito, anche dai Colleague italiani.

Lo ringrazio, signor Direttore, di aver contribuito, col' eccellenza della sua preparazione, a diffondere questo modo di cura che ha fatto le sue prove, e che sarà, io ne sono certo, sempre più ben accolta nella pratica medica. Voglia gradire, signor Direttore, l'espressione della mia più distinta stima. D. G. A. ROBLOT.

Bontà della cura Roblot-Zanoni. Il fatto che la Soluzione Roblot per iniezione è usata da 40 anni nei Dispensari Municipali di Parigi basterebbe a garantire che ha un valore pratico elevato.

Se così non fosse non avremmo sperato dieci anni per farci conoscere ed ora non sprecheremo decine di migliaia di lire per convincere della sua bontà anche il popolo più minuto col mezzo dei giornali più ascoltati.

Non dubitiamo più del valore di questa cura anche nel nostro clima. Tutti i medici e tutti i malati che l'hanno usata sono d'accordo con noi. Non solo, ma anche le maggiori Istituzioni ufficiali che si stanno creando in Italia per combattere il triste flagello della Tubercolosi ricorrono pure alla soluzione Roblot-Zanoni: tra esse noi ricordiamo il Dispensario Antitubercolare Milanese di Via Bergamini, il Sanatorio di Orago, la Sezione malattie di Peto di Via Arena e il Dispensario Antitubercolari di Bari.

Economia della cura Roblot-Zanoni. Colla cura Roblot-Zanoni si attua la cura veramente completa di un malato di tubercolosi. Vi è la lecitina il ricostituente più perfetto che sia stato scoperto: vi sono gli antisettici balsamici che volatilizzano a traverso la mucosa dei bronchi impedendone l'altichimento dei bacilli.

Nei nostri tempi e colla stessa medicina il malato si cura e si rinforza! La cura, facendo uso dei farmaci per iniezioni, viene a costare ai privati solo dieci centesimi al giorno. Non vi è cura più completa e più economica.

Malattie in cui è indicata la cura Roblot-Zanoni. La cura Roblot-Zanoni è indicata nelle: Tossi ostinate - Catari Bronchiali - Bronchiti acute e croniche - Pleuriti - Eritisi (mal di petto in tutti i suoi stadi) - Tubercolosi dei polmoni e dei bronchi. - Tubercolosi dei visceri e degli arti.

La Soluzione Roblot-Zanoni (iniezioni - Perle - Sierappi) è preparata per tutto il mondo esclusivamente nell'Istituto Terapeutico Italiano, con sede in Milano, Via S. Margherita 42. Il grande lavoro incontrato in questo rimedio, ha suscitato innumerevoli imitazioni non tutte lodevoli. A scanso di disillusioni esordiamo il pubblico a richiedere sempre ed esclusivamente la Soluzione Roblot-Zanoni, e questo sempre e in tutte le sue forme. Roblot-Zanoni e non accettando altre denominazioni varianti da questa, anche se offerte a un prezzo minore.

I nostri diritti sono stati confermati dal Tribunale di Milano con sentenza del 5 aprile 1912. Per riconoscere sicuramente le nostre scatole dalle imitazioni osservare quanto segue: Le nostre scatole contenenti i flaconi di Sierappi, Perle, Iniezioni, por-tano etichetta in italiano (francese e spagnolo), fondo color caffè, e dicitura bianca in rilievo. Le nostre scatole contenenti fiale hanno l'etichetta solo in italiano stampata in blu sopra carta uso pelle, colore cuoio naturale.

Le nostre confezioni sono brevettate. Diffidiamo chiunque di imitare sotto pena di processo. Tutte le scatole indistintamente portano i due nomi Roblot-Zanoni e il nome della ditta fabbricatrice Istituto Terapeutico Italiano.

Le Soluzioni Roblot-Zanoni (iniezioni-perle-scatti) trovati nelle più importanti farmacie di Udine, ai seguenti prezzi: Iniezioni: flacone L. 5,50; scatole di fiale L. 3,45 secondo la capacità. Perle: flacone L. 3, Scatole L. 3.

Se la farmacia non è sprovvista o se vi consigliano un altro rimedio, non dimenticate di chiedere al Roblot-Zanoni rivolgetevi direttamente al fabbricante con cartolina vaglia. Non si spedisce contro assegno.

Gratis quantotanto la scatola completa di istruzioni per far la cura sono distribuite in Italia a scopo di far conoscere a tutti questo benedetto rimedio. Di dette scatole è prevista la vendita e non si spediscono per posta.

La distribuzione è fatta dalla nostra Farmacia S. Margherita in Via S. Margherita, 42 (contigua al Grand Hotel Reale).

In Udine deposito e distribuzione campioni presso le Ditte Commessari e Fabris succ. Ghirardi.

Società anonima della Tramvia a cavalli in liquidazione.

I sottoscritti liquidatori avvertono che essendo decorsi tutti i termini per la prescrizione, per dividendi non riscossi ed interessi decorsi sul deposito, al netto da ogni spesa, sono civate lire 447.59; che non essendo possibile praticamente di ripartire tale importo su 1.300 azioni al portatore, hanno erogata la somma per metà al basso personale che si trovava in servizio nel giorno in cui la società cessò dal suo esercizio, che ne hanno fatto domanda, e per metà alla Società Protettiva dell'Infanzia abbandonata.

Udine 6 dicembre 1912 I Liquidatori G. Di Caporinco G. A. Ronchi

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzani

Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Stabilimento Bacteriologico Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906)

Lo Interocellulare bianco-giallo giapponese bigiallo-oro cellulare sterico cinese, poligiallo speciale cellulare.

I signori e co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Fabbrica bilancie d'ogni sistema e forma

ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

ROMOLO PANSERI

Viale Trieste 16 - UDINE - Telefono 4-16

Manifattura SELLERIE d'ogni genere

Copertoni impermeabili - Lavori in cuoio Carrozzeria automobili e Vettura (Ramo Selleria)

Occasioni! (Libreria Dante, Via Mercerie, 6 Udine)

Libri nuovi con grandissimo ribasso!!

Table with 4 columns: Author/Title, Price per copy, Price per 100 copies, and other details. Includes titles like 'Vita di Leonardo da Vinci', 'Processo Rigassi-Giordani', etc.

QUINTINO CONTI

Gioie, Oroficerie, Orologerie, Argenteria Piazza S. Giacomo - UDINE - e Via Mercatovecchio

Grande assortimento Anelli, Pendenti, Orecchini, Bracciali, Collieri in Brillanti, Diamanti, Pietre Preziose, Disegni modernissimi, Cateore Oro 18 Karati a Lire 3.10 il grammo. Orologi Braccialeto a Lire 75. Borse d'Argento da Lire 25 in più.

TUTTO SI VENDE A PREZZO DI FABBRICA Visitate senza impegno d'acquisti questi importanti negozi per confrontare la mitezza dei prezzi.

Qualunque oggetto che non ricerca di piena soddisfazione potrà essere cambiato con altro o rimborsato della somma pagata.

FABBRICA PROPRIA Si eseguisce qualunque lavoro di Gioielleria, Disegni e Preventivi a richiesta. Monogrammi - Medaglie - Distintivi - Timbri - Inesioni

Argenterie per regali di ogni occasione OROLOGI OMEGA, L'ONGINES, ZENIT REGOLATORI DA SALOTTO

25.enne pratico Ramo coloniali, ottime referenze, accordando cauzione, a scopo migliorare, cerca occuparsi presso importante ditta. Indirizzo presso l'Agencia A. Manzoni e C. Udine.

Avviso

Il sottoscritto, già conduttore dell'osteria Alla Colonna in via Gemona, porta a conoscenza del pubblico che col 1.º dicembre ha aperto un nuovo esercizio d'osteria in via Paolo Cencianni N.º 17 col l'insegna «all'Esposizione» con scelti vini nostrani e cucina alla casalinga.

Prezzi modicissimi. Udine 30 novembre 1912 Francesco Fattori

Trasloco

Mi pregio avvertire i soci della Reale Massa Incomata e della Massa Grandine, che col 31 ottobre l'ufficio è trasportato dalla Banca Popolare friulana in Vicolo Florio N.º 4. L'Agente Vittorio Scala

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista

approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317

32 e non lo dimenticherete, perchè in luogo d'amore, evocerà nell'animo vostro un ricordo d'odio.

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(Proprietà riservata)

FIAMMETTA?

— Che intendete dire?
 — Intendo dire nient'altro che il posto è preso; ecco quanto!
 La fanciulla arrossa.
 — Ma non volle restare debitrice di risposta al suo interlocutore?
 — Ebbene, sì, è preso... e preso da chi lo merita per un affetto delicato e provato...
 — Mentre io...
 — Non vi conosco neanche — completò Giannina.
 — E' giusto! — disse Leone, con un sospiro di rabbia mal repressa.
 — Il mio nome, del resto, per quanto antipatico possa essere, non accrescerebbe certamente la repulsione che io vi ispirò.
 — Poco importa!
 — Infatti... Tuttavia voi lo saprete

— Coal penso anch'io.
 Leone non istette più lì ad ascoltar nulla.
 Presse il cappello, le sue carte e fuggì come il vento senza voltarsi indietro.
 Come un cane bastonato che corre a rifugiarsi nella sua cuccia, il commesso del notaio Audoin, allontanandosi a rapidi passi dalla larrice, mosse istintivamente verso la Renaudiere.
 — Là, almeno — pensava — troverò qualcuno da sfogarmi... Mio padre mi consiglierà.
 — Delusione! la porta della casuccia era chiusa.
 Ra... cosa più straordinaria — Leone vide Faro risvegliato sul suo letto di foglie secche, corrergli incontro agitando la coda; Faro era un per un infelice che non vi domandava che un po' di pietà affettuosa...
 — Io non vi disprezzo — replicò Giannina. — Solamente ho trovato il padre non è a casa ne alla caccia. Dove potrà essere?
 Accarezzò il cane e rifletté un momento.
 — Oggi non ho proprio fortuna — mormorò. — Orsù, non mi rimane che tornare a Cosne.

E tristemente, prese il sentiero che conduceva alla strada maestra.
 Approssimandosi ai Reboullots, Leone scorse di lontano un uomo che gli veniva incontro camminando con passo pesante e stanco; e quella figura rassomigliava ad Alessandro Gimel.
 Di mano in mano che diminuiva la distanza i contorni si facevano più precisi.
 — Sì direbbe mio padre... Ma che aria stanca!
 Finalmente, acquistata la certezza, esclamò:
 — Ma sì, è ben-desso... Per mille diavoli! ha gli abiti nuovi!... Capperi! è vestito proprio da festa... Voglio morire se capisco qualche cosa!
 Alessandro Gimel, levando gli occhi, aveva ravvisato a sua volta il figlio.
 — Ah! finalmente ti trovo! — gridò gesticolando furiosamente colle braccia muscolose. — Era ora, mi pare... P' da stamane che scorro in cerca di te.
 — Ma donde vieni?
 — Da Cosne, perduto... Non lo sai forse?
 — Da Cosne? Che ci sei stato a caccia.

— Non farmi l'ipocrita adesso... Lo sapevi benissimo che quest'oggi dovevo presentarmi al Correzionale... e tu non hai voluto esserci... Capisco; sentivi vergogna eh?
 — Ma io non ne capisco un'acca — rispose Leone con aria stupida.
 — Sono partito da Cosne questa mattina, perchè il padrone mi ha mandato a far firmare alcuni documenti alla Jarrie; ecco tutto!
 — Perbacco! Eri contento tu d'andarti a pavoneggiare alla Jarrie, mentre io mi trovavo alle prese colla giustizia!... e lasciarmi spogliare da quei signori fino alla camicia...
 — Suvvia, metti da parte gli scherzi — interruppe Leone. — Che cosa è questa storia che mi vai cantando, del Correzionale?... Perchè non me n'hai avvertito?
 — Con che sugo? Per farti fare cattivo sangue prima ancora del processo?... Era anche troppo presto che tu l'avessi saputo stamattina...
 — Insomma, che cosa è accaduto?
 — Hai, fatto che cosa?... di su!...
 — Sono andato semplicemente a caccia.

— Perbacco! Eri contento tu d'andarti a pavoneggiare alla Jarrie, mentre io mi trovavo alle prese colla giustizia!... e lasciarmi spogliare da quei signori fino alla camicia...
 — Suvvia, metti da parte gli scherzi — interruppe Leone. — Che cosa è questa storia che mi vai cantando, del Correzionale?... Perchè non me n'hai avvertito?
 — Con che sugo? Per farti fare cattivo sangue prima ancora del processo?... Era anche troppo presto che tu l'avessi saputo stamattina...
 — Insomma, che cosa è accaduto?
 — Hai, fatto che cosa?... di su!...
 — Sono andato semplicemente a caccia.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba 0.55	Per Udine 0.15	Per A. 15.31
Per Tolmezzo 0.55	Per Udine 0.15	Per A. 15.31
Per Gorizia 0.55	Per Udine 0.15	Per A. 15.31
Per Venezia 0.55	Per Udine 0.15	Per A. 15.31
Per Trieste 0.55	Per Udine 0.15	Per A. 15.31

Arrivi a Udine.

Da Pontebba 11.35	Da Udine 11.45	Da A. 16.31
Da Tolmezzo 11.35	Da Udine 11.45	Da A. 16.31
Da Gorizia 11.35	Da Udine 11.45	Da A. 16.31
Da Venezia 11.35	Da Udine 11.45	Da A. 16.31
Da Trieste 11.35	Da Udine 11.45	Da A. 16.31

Inserzioni a pagamento

Dirigersi assolutamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
 UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 54 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 29 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Paradis — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni
 Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50.
 Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

NON E' RARO IL CASO

Che senza ricercare la causa, si facciano supposizioni poco benevoli a carico di famiglie che da un giorno all'altro passano, dalla vita modesta e senza lusso, alla vita dispendiosa e sfarzosa che solo si addice ai milionari. Il repentino cambiamento impressiona, e si fanno mille congetture per indovinare la causa, senza pensare che la cosa è delle più facili e nulla vi è di straordinario. Si contano infatti a migliaia le fortune conseguite mediante la vincita di forti somme, con una obbligazione di Prestito a Premio, e ogni giorno il numero dei fortunati aumenta. Ma di ciò non si tiene conto, si fa della malinconia e basta; però qualche volta bisogna ricredersi e allora alla malinconia subentra l'invidia, e si fanno delle economie esagerate per accumulare un piccolo gruzzolo sufficiente per l'acquisto di qualche obbligazione a premio colla speranza di imitare i fortunati vincitori. Questi fatti, che sono frequentissimi, provocano la richiesta dei buoni titoli e la richiesta fa elevare i prezzi. Vediamo infatti, le obbligazioni del Prestito della Città di Milano del 1861, quotate a L. 84 mentre vengono rimborsate a L. 60, le Milano 1865 quotate L. 20 vengono rimborsate a L. 10, le Genova 1869 quotate L. 200 vengono rimborsate L. 195, la Venezia 1869 quotate L. 38 vengono rimborsate a L. 30 e la Croce Rossa Italiana quotate L. 58 vengono rimborsate a L. 37 presentando così la quasi certezza di perdita di una cospicua parte del capitale in confronto di una lontanissima probabilità della vincita di un premio irrisorio; si noti inoltre che i premi non vengono razionalmente assegnati, ma tutto dipende dal caso e dalla fortuna, quindi sulla vincita non si può mai fare sicuro assegnamento a meno che la scelta delle obbligazioni non cada sulle S. Marino, le quali assicurano e garantiscono matematicamente una vincita e nove rimborsi a ciascuna diecina di obbligazioni, e la vincita principale che assicurano ad una diecina nel sorteggio che avrà luogo in Roma il 31 dicembre corrente, e nientemeno di Lire 500000 (mezzo milione) pagabile subito senza alcuna ritenuta insieme al rimborso delle altre nove obbligazioni appartenenti alla diecina e non premiate.

Vantaggi simili non si ottengono colle obbligazioni di nessun altro Prestito a Premio, ed appunto per questo — si dice — « Fortunati i possessori di obbligazioni S. Marino ».

L'estrazione irrevocabile col primo premio di lire cinquecentomila (mezzo milione) si farà in Roma in una delle sale del palazzo del Ministero del Tesoro martedì 31 Dicembre corrente.

Coloro che vogliono finire bene il 1912 e cominciare meglio il 1913 devono sollecitamente fare acquisto di obbligazioni o meglio ancora di diecine di obbligazioni con premio garantito, che sono in vendita al prezzo di L. 32,50 e rispettivamente di L. 325 in Genova presso la Banca Casareto assumente del prestito la quale spedisce anche contro assegno senza aumento di spesa. Nelle altre città presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambia Valute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

In Udine rivolgersi presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Loti e Miani, Ellero, Alessandro, Giulio Alcizio

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
 FIRENZE
 MARCA DEPOSITATA

 GIROLAMO PAGLIANO
 nel 1878

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile purgativo e rinfrescativo del sangue
 Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

SCIROPPO PAGLIANO

liquido - In polvere in Cachets. E' Indicatissimo in Primavera. Ottimo in Autunno

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le affezioni croniche Catarrali dello stomaco dell'intestino l'infuenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. - I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti.

— Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore - Conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Ultima onorificenza
 Diploma d'onore Gran Premio - Torino 1911

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEV'ESSERE INVIATA LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Graduissime al palato e d'effetto pronto e sicuro.
 Scatola gr. L. 50 cad. - Scatole picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco



IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Deposito Principale per Udine: Viola Giovanni, Via Poicelle, 58.

METARSILE MENARINI

Fosfo-mellizzato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

Il Metarsile è un medicinale di alta qualità, che si prepara in Farmacia Internazionale - 4 Via Cavour - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oltreoceano: SAEBODER - GONZALEZ - GERRI - MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI

RICOSTITUENTE SICURO

M. MARUM

Gesellschaft mit beschränkter Haftung
 MANNHEIM (Germania)
 ACCIAI, FERRI, GHISE, METALLI

Ferri laminati, Pontrelles, Lamiere

Erlanger - Naglia
 Agenti Generali per la Vendita in Italia -
 Corso Venezia, 73. MILANO

K I SER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il KAISER-BORAX è un articolo da toilette indispensabile abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1,25.

In vendita presso A. MANZONI & C., Milano, Via San Paolo Num. 11 e FARMACIA MALDIFASSI, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa).

LA DITTA

Antonio Fanna

(Udine - Via Cavour)

avverte la sua spett. Clientela, di essere rifornita di Nuovi modelli per Signora delle case di Parigi e Torino, nonché di un ricco assortimento di Cappelli da Uomo: Tress - Vero Borsalino - Velour extra - Cappelli Berlino - Loden e dei sublimi e ricercati cappelli della casa Monnet di cui è l'unica rappresentante.

RINOMATI Preparati di Pepsina

di Pepsina
 Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

Franc. Cogolo Gallista
 Via Savignana N. 161
 Spedisce ogni giorno il suo giornale dalle ore 9 alle 17 al prezzo annuo di L. 1,00

Con sole Lire TRE si acquista il biglietto fortunato dell'ultima

Grande Lotteria Italiana

amministrata dalla BANCA D'ITALIA

Unica estrazione a data irrevocabile il 15 Gennaio 1913

8882 Premi per Lire 2.000.400

da lire 1.5000.000 - 120.000 - 49.500 - 21.000 - 9.000 - 4.500 - 900, ecc. ecc.

Premi di approssimazione ai primi tre estratti

Pagamento dei premi in contanti senza alcuna ritenuta.
 Ogni biglietto non ha che il solo numero progressivo.

I Biglietti costano Lire TRE e sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma. Servizio Lotteria, presso tutte le sue Sedi Succursali, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno.

I BIGLIETTI della Lotteria Italiana

si spediscono in tutto il mondo dall'agenzia l'Utile - Banco di Cambio - 32, Via Carlo Alberto, Milano, aggiungendo la spesa postale.

Per prevenire i disturbi di stomaco, intestinale, per eliminare le dispepsie, curare l'anemia, debolezze, disinfettare l'intestino: prendete le meravigliose

TAVOLETTE di FERNET

Elaborate dal Prof. Dott. Lapponi Archiatro di Sua Santità

Concessionari esclusivi per tutto il mondo N. Berni & C. - FIRENZE

Inviando ai Concessionari Cartolina vaglia di L. 3,75 si ricevono franco 3 scatole - Campione gratis mandando cartolina con risposta pagata - Ventesi anche presso A. MANZONI & C. Milano-Roma e tutte le buone farmacie a L. 1,25 la scatola.